

DALLE VISCERE DELLA TERRA TOMBE ED OSSA MILLENARIE

IL CANTIERE "RIESUMA" UNA NECROPOLI ROMANA

IL PARCHEGGIO SI FA DESIDERARE. NEL 2011 PARKING E LAPIDARIO?

di Aldo Affinati

UNA necropoli romana è affiorata dalle viscere della terra durante gli scavi nel cantiere del parcheggio di San Nicola, tra la Casilina interna e via Pio IX. Una serie di tombe alla cappuccina nonché scheletri di adulti e bambini, risalenti molto probabilmente tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., sono venuti alla luce recentemente ai piedi delle maestose mura "ciclopiche". L'arcaico circuito murario che a Ferentino si snoda lungo un percorso di 2,5 Km, da sempre legato alla terminologia dei mitici Pelasgi (civiltà fiorita quasi 1000 anni prima di Roma) o Ciclopi per le gigantesche dimensioni dei massi. Una scoperta straordinaria quella della "cittadella dei morti". La curiosità e l'interesse attorno al ritrovamento delle tombe sono notevoli e crescono sempre di più. Gli esperti della Soprintendenza ai beni archeologici, che ha assunto naturalmente la direzione dei lavori, hanno circoscritto il perimetro cimiteriale e

analizzato le antiche sepolture, vige il massimo riserbo in merito. Si tratta di un rinvenimento che assume grande valore dal punto di vista archeologico per la città. Ferentino, città d'arte misteriosa, a distanza di millenni riesce ancora a dare alla luce scoperte storiche sensazionali. Sarebbero almeno una ventina le tombe e relative ossa umane emerse dagli scavi nel cantiere in questione (esempi di tombe cappuccina nelle nostre foto di repertorio). Dunque una serie di sepolcri in arte povera, cosiddetti "alla cappuccina" per l'appunto. Il loculo è dotato di un sottofondo e di una copertura in tegole di terracotta, poi il tutto allora veniva ricoperto di terra. Questo metodo di sepoltura era frequente esattamente in epoca romana. Gli archeologi della Soprintendenza presumiamo abbiano già catalogato i reperti, che saranno quindi smontati per essere studiati e datati. E quando Ferentino avrà a



disposizione il suo lapidario, o meglio

il suo museo, è lì che saranno conservati quei resti insieme ad altri. E a proposito di lapidario, abbiamo ascoltato il sindaco Piergianni Fiorletta anche lui affascinato dal ritrovamento del "sepolcreto". Il primo cittadino spera fortemente nell'inizio dei lavori a breve. Il museo sorgerà nei locali inferiori del palazzo Martino Filetico. Fiorletta ha assicurato di avere inoltrato tutte le richieste agli enti di competenza, pertanto resta in attesa delle autorizzazioni necessarie: "mi auguro - ci ha riferito il sindaco -- si possano iniziare i lavori a febbraio prossimo, siamo in attesa dell'ok della Soprintendenza ai beni archeologici. C'è un finanziamento regionale di 300.000 euro stanziato dalla precedente giunta regionale, grazie all'interessamento dell'assessore Astorre. Il lapidario che Ferentino avrà, servirà a custodire tutti i reperti sparsi sul territorio cittadino, in quel posto saranno conser-

vati ed esposti". Naturalmente hanno subito un brusco rallentamento i lavori del parcheggio e di conseguenza è slittata la data di consegna dell'opera alla città. Il parking sarà a raso, sono previsti una quarantina di posti macchina, forse più. Il costo dell'infrastruttura è di 420mila euro interamente finanziata dalla Cassa depositi e prestiti; gestisce i lavori l'impresa alatriense "Restauro Srl". L'area sarà abbellita con isole a verde dotate di alberelli, mattonato, panchine e illuminazione pubblica. La nuova area di sosta è in posizione strategica, anche per l'arrivo dall'autostrada di eventuali pullman di visitatori che potranno sostare quindi a ridosso del percorso turistico (Porta Sant'Agata-Porta Sanguinaria) e proseguire a piedi per ammirare il patrimonio artistico di Ferentino, città che meriterebbe una miglior sorte in fatto di turismo.

Gli auguri del Sindaco



In prossimità del Santo Natale, credo giusto e doveroso da parte mia, a nome di tutta l'Amministrazione, porgere gli Auguri più sentiti e sinceri di Buone Feste a tutti i numerosi soci della Pro Loco ed in particolare all'infaticabile Luigino Sonni, da poco rieletto presidente dell'associazione ed ai nuovi componenti il Direttivo.

Fin dalla sua costituzione, la Pro Loco si è sempre contraddistinta per la fattiva, preziosa, generosa collaborazione a fianco delle Amministrazioni comunali per dare lustro alla nostra Città e ritengo giusto esprimere, anche in questa occasione, tutta la nostra soddisfazione per le diverse attività messe in campo.

Da parte nostra, nella situazione che concretamente abbiamo davanti, ritengo che siamo riusciti a fare parecchie cose buone, ed alcune, che vogliamo definire, ottime. Nello specifico, pongo l'accento sui lavori di valorizzazione e recupero di tratti delle Mura Poligonali, attraverso un progetto complessivo d'interventi per il Quartiere di Santa Lucia, e i nuovi parcheggi sotto il Martino Filetico e zona Santa Nicola.

Progetti partecipati e votati all'unanimità in Consiglio comunale, a testimonianza di un vero spirito di collaborazione, che è stato condiviso da tutti i consiglieri, per il bene di Ferentino.

Rifuggendo da esagerazioni, che non mi appartengono, posso dire di essere soddisfatto della nostra azione e del buon ritmo il lavoro che, a livello istituzionale, Giunta, Consiglio, apparato tecnico-amministrativo, portano avanti, operando in maniera produttiva. Siamo anche consapevoli che la stessa determinazione deve essere alla base delle cose che abbiamo ancora da fare, perché c'è necessità di affrontare altri interventi importanti per la città.

Una seria ed importante azione di programmazione, che possa renderci una città più bella, più sicura e più moderna, nel rispetto delle sue storiche bellezze e della sua millenaria storia.

A tutti coloro che operano all'interno della Pro Loco, a tutte le Associazioni di volontariato, la nostra Amministrazione vuole far giungere i più sinceri Auguri e ringraziamenti per la grande disponibilità.

Il Comune non potrebbe proporre la qualità e la quantità dei servizi che sta offrendo senza tanta collaborazione.

Rivolgo, infine, i migliori auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo, a tutti i Cittadini, a tutte le famiglie e in maniera sentita ai nostri compaesani, che attraverso la Pro Loco, ci seguono in tutta Italia e all'estero.

Preghiera per il Santo Natale 2010

Maria, aurora del mondo nuovo,
che nel tuo grembo
hai portato Gesù,
il Bambino che dona al mondo la pace,
volgi i tuoi occhi misericordiosi di Madresu tutti i bambini,
in particolare quelli deboli, malati, poveri, in pericolo:
proteggili con il tuo mantello di grazia.

Giuseppe,
sposo santo, intercedi per tutti gli uomini,
perché fuggano la violenza
e con mani operose
costruiscano un futuro di concordia e di pace.

E tu bambino Gesù, figlio di dio,
che vieni ad abitare in mezzo a noi,
sostieni le madri della nostra terra,
perché sappiano darla la vita e farla crescere con amore,
proteggi tutti,
in particolare i poveri a cui è reso difficile vivere,
conforta gli anziani, guarisci i malati, visita i carcerati.
Cristo Salvatore nostro,
la chiesa si affida a Te.
Insegnaci ad ascoltare la tua Parola e non noi stessi,
perché il cuore si allarghi quell'amore.
Come i pastori, concedi a tutti di correre a Betlemme
per incontrarti e comunicare al mondo la gioia
e la speranza del tuo Santo Natale di pace.



+Ambrogio Spreafico
Vescovo

I nostri ringraziamenti e... tanti auguri



Cari Soci, dopo l'assemblea straordinaria del 7 Novembre scorso, convocata per il rinnovo degli organi statutari, e dopo la successiva riunione degli eletti al nuovo Consiglio Direttivo, siamo stati chiamati ancora una volta a rappresentare la Pro Loco di Ferentino per il triennio 2011-2013. Questo sarà un periodo importante per la nostra volontaristica associazione, perché siamo prossimi a festeggiare il 40° anno di vita della Pro Loco, infatti l'atto notarile dell'anno di costituzione è datato 18 Marzo 1972. Pertanto saremo chiamati tutti a celebrare degnamente questo importante avvenimento. In tutti questi anni non abbiamo mai fatto mancare il nostro umile impegno per la crescita della nostra Pro Loco, e di conseguenza anche nella valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche della nostra Ferentino. Tutti i candidati al rinnovo delle cariche sociali, eletti e non, saremo impegnati, in questo triennio, nel portare avanti, con dedizione, i programmi che saranno sempre imperniati nello sviluppo della nostra città; tutto questo è stato fatto nel passato, lo è stato per il presente e sicuramente lo sarà per il futuro della Pro Loco e di Ferentino. Saranno impegni che

porteremo avanti con serietà e coscienza, nell'unico interesse per il bene comune senza nessun altro scopo. La Dirigenza della Pro Loco si è sempre impegnata volontariamente, e questo lo continueremo a fare anche nel prosieguo del nostro lavoro. Cari Soci, siamo in chiusura dell'anno, e ci corre l'obbligo di darvi qualche resoconto sul Tesseramento Sociale; nonostante la recessione che incombe sulla nostra nazione, e di conseguenza nella nostra comunità, il tesseramento per il 2010 si è mantenuto inalterato, infatti gli iscritti in questo anno siamo 636; con un versamento per le quote sociali di €13.040,50, in riferimento al 2009 - abbiamo avuto 34 soci in meno, e una perdita di € 132.50-. Chiudo questo breve intervento con il ringraziare sentitamente, anche a nome del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori, e della Direzione di "Frintinu me..." tutti gli iscritti alla nostra associazione, ai lettori di questo periodico, anche a quelli che per vari motivi risiedono all'estero, vogliamo augurare a tutti voi un sincero e felice NATALE ed un buon ANNO NUOVO, che sia portatore di tanto bene.

Il Presidente
Luigi Sonni

Programma Natale 2010

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

Piazza Matteotti ore 10.00 - 19.30

Mercatino di Natale

La piazza dei Bambini: Castelli gonfiabili, clown e giocolieri, artisti di strada, sfilata banda natalizia.

Al Vascello

Amici dell'Agricoltura: Degustazioni e Piatti tipici.

Gruppi folkloristici e zampognari

Esibizione Corsa Asinelli

Sfilata Banda Natalizia

Oratorio San Valentino ore 12.00

Inaugurazione mostra presepi

Croce Rossa Italiana: Iniziative di solidarietà

DOMENICA 12 DICEMBRE

Palazzo Martino Filetico ore 17.00

Saggio della Scuola Comunale di Musica

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

Biblioteca ore 18.00

Il Cielo sopra Ferentino: Omaggio a Fernando Bianchi

Ass. Cesare Sterbini

VENERDÌ 17 DICEMBRE

Biblioteca ore 18.00

L'immagine Futura: omaggio ad AntonGiulio Bragaglia

Ass. Cesare Sterbini

SABATO 18 DICEMBRE

Piazza Matteotti ore 17.00

Inaugurazione Pista pattinaggio: spettacolo pattinaggio artistico

S. Maria Maggiore ore 19.00

Ferentino Gospel: Michelle Prather & Higher Calling

DOMENICA 19 DICEMBRE

Piazza Matteotti ore 10.00 - 19,30

La Piazza dei Bambini: Arriva Babbo Natale...con una abbondante

nevicata! spettacolo di clown e giocolieri.

LUNEDÌ 20 DICEMBRE

Via Bartoli ore 10.00

Brilla una Stella 4ª edizione: Stella...Fashion in collaborazione con Accademia di Belle Arti, Scuola Estetica Ferentino.

Chiesa San Valentino ore 19.00

Concerto di Natale: Orchestra nova Vivaldi - Associazione Culturale Poliarte.

MARTEDÌ 21 DICEMBRE

Palazzo Martino Filetico ore 18.00

Natale con Burt Bacharach: ciciarian Pops Orchestra, Dir. M° Gian Luigi Zampieri - associazione Cesare Sterbini

Via Bartoli ore 20.00

Brilla una Stella 4ª Edizione: Brilliamo...insieme e in musica!

Cena sociale.

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE

S. Maria Maggiore ore 19.00

Ferentino Gospel: Brent Jones & TP MOBB

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

Palazzetto dello Sport ore 10.30

Rassegna di Danza "Kristmas Night": Associazione Kriss Dance

Chiesa Cattedrale ore 18.30

Lauda di Natale: Soprano: Laura Orlandi, Arpa: Iliaria Guccione, Flauto: Mario Mancini, Oboe: Ambra guccione; Violino: Olga Zagorovskaia, Violoncello: Simona Cosacchi.

MARTEDÌ 28 DICEMBRE

Sala Consiliare ore 18.00

Serata Poesia Dialettale: a cura Associazione Pro Loco

MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE

Monastero S. Antonio ore 19.00

Concerto Que farai, Pier da Marrone? Celestino V: l'Eremita, il Papa, il Santo: Aquila altera ensemble

SABATO 1 GENNAIO

S. Maria Maggiore ore 19.00

Concerto di Capodanno: Banda giovanile ed orchestra di fiati Città di Ferentino

GIOVEDÌ 6 GENNAIO

Piazza Matteotti ore 10.00 - 18.30

La Piazza dei Bambini: Arriva la Befana, spettacoli di clown e giocolieri, animazione

Piazza della Catena ore 16.00

Festival Artistico dell'Epifania: a cura di Oreste Datti.

Assegnato il Premio cultura "Don Giuseppe Morosini" XVII Edizione

UN PREMIO CARICO DI VALORI

L'immensa sala di rappresentanza del Collegio Martino Filetico di Ferentino, nella giornata di Sabato, 20 Novembre 2010, è stata "invasa", in ogni ordine di posti, da una moltitudine di persone e alunni, che partecipavano al conferimento della XVIIª Edizione del PREMIO CULTURA "Don Giuseppe Morosini".

La cerimonia grande e solenne è stata preceduta dalla deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato a Don Giuseppe Morosini: E' stata una cerimonia sobria e in pari tempo toccante dove le autorità, i cittadini e numerosi alunni delle scuole hanno esternato a Don Giuseppe Morosini la loro gratitudine per aver sacrificato la sua giovane vita per un'Italia più bella, più libera, e radicata sui valori della pace, giustizia e solidarietà.

Proprio questi valori sono stati evidenziati durante gli interventi di introduzione al Premio, dal Sindaco Dott. Piergianni Fiorletta, dall'Assessore alla

cultura Avv. Antonio Pompeo, dalla preside Cleandra De Camillo, dal prof. Peppino Juliano, dal Prof. Vita Vittorio, e dal Presidente del Comitato Onoranze don G. Morosini Primo Polletta.

La relazione ufficiale tenuta brillantemente dalla Prof.ssa Maria Teresa Valeri, dirigente scolastico dell'Istituto F.lli Maccari di Frosinone ha messo in luce la figura di Don Giuseppe Morosini, sacerdote e patriota. In un quadro di citazioni di numerose testimonianze storiche, che sono luce viva per comprendere sempre più la santità del nostro sacerdote martire.

Nel contesto di un panorama storico-culturale, come illustrato, si è svolta nella solennità la cerimonia del conferimento del Premio Cultura Don Giuseppe Morosini.

Le personalità premiate sono di seguito indicate in ordine alfabetico: Prof.ssa Maria Celani, Dott. Gianni Colucci, Dott. Antonio D'Antò, Ing. Raffaele Della Feva, Dott. Domenico Filocamo,

Dott. Giampiero Imperante, Dom. Umberto Beta Paluzzi D.S.B., Prof. Ugo Piscopo, Dott. Silvio Sallicandro, Dott. Tommaso Sciascia.

In appendice al premio è stata consegnata una targa ricordo al ferentinato Italo Morini, novantacinquenne, per la lunga e affettuosa amicizia che ha avuto con Don Giuseppe Morosini.

Tra le altre personalità presenti citiamo il Prof. Carmelo Testa, cofondatore del premio, il Presidente del Consiglio Comunale Pino Iorio, Giuseppe Patrizi dell'Amministrazione Provinciale e l'Assessore Francesco Battisti, il Comitato Onoranze Don Giuseppe Morosini con Don Luigi Di Stefano.

La manifestazione è stata allietata dalle note musicali dell'Orchestra "Amadeus" della Scuola Media A. Giorgi.

Speaker e conduttore: Primo Polletta.

Ferentino, 20 Novembre 2010

Monsignor Di Stefano è Vicario Generale

Giovedì 28 Ottobre 2010, durante la riunione del Consiglio Presbiteriale che si è svolto a Frosinone, presso la sede della Curia Vescovile, S. E. Monsignor Ambrogio Spreafico, Vescovo Diocesano, accettando le dimissioni di Mons. Luigi Di Massa, e ringraziandolo per il suo prezioso servizio svolto per dieci anni nel Vicariato Generale, ha nominato in sua sostituzione il nostro concittadino Monsignor Giovanni Di Stefano.



Don "Nino" è nato a Ferentino il 22 Aprile 1946, fu ordinato sacerdote da Papa Paolo VI a Roma in Piazza San Pietro, il 17 Maggio 1970; Monsignor Di Stefano era stato nominato Pro Vicario Generale della Diocesi, è stato Rettore del Seminario Vescovile, e parroco di San Valentino, dal 1° Novembre 2010 ha lasciato tali incarichi e contestualmente ha assunto quella di Vicario Generale della nostra Diocesi Frosinone-Veroli-Ferentino.

La Pro Loco augura a Don Nino tanto bene per questo suo nuovo impegno pastorale che sicuramente svolgerà con attenzione e sensibilità come ha sempre dimostrato.

Dal 1° Novembre scorso in alcune parrocchie di Ferentino si sono alternati altri sacerdoti, a San Valentino il parroco è Don Paolo Cristiano, a Santa Maria Maddalena è Don Stefano Giardino, a San Rocco Padre Salvatore Aprea, mentre il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico Don Italo Cardarilli è il parroco di San Nicola in Arnara.

LA PRO LOCO CONCEDE GRATUITAMENTE UN TERRENO AL COMUNE

VERBALE

L'anno duemiladieci, il giorno 04 novembre, presso la sede dell'Associazione Pro Loco Ferentino, sita in Piazza Mazzini, alle ore 18,30 si è riunito il Consiglio Direttivo per esaminare il seguente punto all'ordine del giorno:

- Terreno sito nei pressi di Porta Sanguinaria.

PREMESSO

- che in data 12 luglio 2004 il Comune di Ferentino ha stipulato con la signora Delle Chiaie Clara un contratto preliminare di compravendita, avente ad oggetto il terreno sito nel Comune di Ferentino, a ridosso delle monumentali mura ciclopiche, presso la Porta Sanguinaria;

- che tale operazione avrebbe permesso al Comune di valorizzare ancor di più



quell'area di notevole interesse storico ed archeologico, anche al fine dell'incremento turistico;

- che nel corso di quel periodo di tempo la contabilità pubblica del Comune non permetteva simile

acquisto;

- che onde non perdere una simile opportunità per il patrimonio storico della Città, codesta Associazione promosse una pubblica sottoscrizione per il reperimento dei fondi necessari

all'acquisto;

- che, pertanto, con atto a rogito Notaio Andrea Fontecchia in data 1 luglio 2005, la Pro Loco di Ferentino ha acquistato il sopra detto appezzamento di terreno, distinto nel Catasto al foglio 31, con la particella 186, per il dichiarato prezzo di euro 15.000,00 (quindicimila/00);

- che, tuttavia, la Pro Loco non ha i mezzi e le opportunità necessarie onde valorizzare pienamente detta area;

- che, quindi, si ritiene utile e conveniente cedere gratuitamente detta area al Comune di Ferentino, considerando anche che così si realizzerebbero ancor più pienamente i fini di pubblica utilità che hanno animato la sottoscrizione dei fondi per l'acquisto,

TUTTO CIO' PREMESSO

è da considerarsi parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione, il Presidente propone all'assemblea di deliberare al riguardo.

L'assemblea, preso atto della proposta del Presidente, ritenendo di deliberare in conformità,

DELIBERA

- di cedere gratuitamente al Comune di Ferentino l'area riportata in catasto al foglio 31, particella 186, della superficie catastale di metri quadrati 1.980 circa, acquistata da codesta Associazione con atto in data 1 luglio 2005

- di autorizzare il Presidente Sonni Luigi alla sottoscrizione dell'atto notarile, conferendogli per l'effetto ogni ed opportuno potere, ogni eccezione rimossa, ed avendolo per dato e valido fin d'ora.

Il Presidente
Luigi Sonni

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL ed XLI, del Libro 5°, tradotti dal Prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'archivio di Stato (reparto Statuti).

XXX

CHE COLORO CHE PRENDONO
UN TERRENO PER LAVORARLO
SIANO TENUTI A LAVORARLO
BENE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che chiunque avrà preso qualche terreno procuri di ben coltivarlo e lavorarlo, cioè, di ararlo una volta, durante tutto il mese di febbraio; e un'altra volta, successivamente, durante tutto il mese di marzo; e due altre volte, successivamente, durante tutto il mese di aprile; e due altre volte, durante tutto il mese di maggio, e che, ad iniziare dagli stessi mesi e dagli altri, sia tenuto e debba, come fa il buon coltivatore, coltivarlo e seminarlo e ristoppiarlo ogni tre anni, nelle stagioni e nelle epoche adatte, affinché il padrone della terra non riceva nessun danno per difetto di coltivazione. E che lavori il terreno su citato in ogni lato, così che non rimanga sodo in qualche sua parte. E, se non avrà fatto questo, risarcisca il padrone del terreno con quello che avrebbe dovuto ricevere lo stesso padrone, se lo stesso terreno fosse stato ben coltivato, o secondo il frutto dei terreni simili circostanti, e ridia integralmente al padrone la parte dei frutti promessa, ancorchè ci fosse discussione sul modo di coltivare. E, ciò nonostante, se il lavoratore avrà contravvenuto alle predette norme, sia tenuto, oltre che all'emenda del danno, alla pena di 10 libbre di denari, (da corrispondere), per metà, al Comune e, per l'altra metà, all'accusatore, in qualsiasi dei casi predetti al quale abbia contravvenuto, motivi per i quali il Podestà possa procedere sommariamente e portargli via immediatamente la pena, senza altra sentenza, quando si sarà reso conto pienamente della cattiva coltivazione, a veder la quale e sull'entità del danno della terra si attenga e presti fede alla sentenza di due lavoratori, che devono essere stabiliti dal Podestà, oppure dal notaio di Ferentino, a richiesta del padrone del terreno; e la loro relazione si registri negli atti; e, per l'esazione di quella pena, sia sufficiente la testimonianza dei predetti.

XXXI

DEI SERVI CHE PROMETTONO DI
SERVIRE E CHE NON SERVONO

Similmente, che chiunque, sia maschio che femmina, avrà fatto un patto con qualcuno di stare con lui per un anno o per un certo tempo, ed ha promesso di servirlo e non l'avrà servito od avrà abbreviato il tempo della promessa da lui fatta, paghi il doppio della paga pattuita. E che il Podestà, entro quindici giorni, dopo l'accusa o querela sporta per i predetti fatti, costringa il predetto inserviente o servitore a pagare il doppio del patto contravvenuto tra lo stesso o la stessa nella città di Ferentino, da trattenere nella Curia. E, ciò nonostante, paghi dieci libbre di denari. E per questo motivo si proceda sommariamente; ed alla medesima pena sia tenuto il padrone, se avrà cacciato, senza un motivo, il servo o la serva.

XXXII

CHE NESSUNA DONNA VADA
DIETRO IL FUNERALE

Similmente, che nessuna donna vada

dietro il funerale col defunto alla chiesa né alla casa del morto nel tempo della predetta morte. Ma che detto morto sia trasportato dagli uomini, e che, quando (essi) avranno portato detto morto in chiesa, siano tenuti, categoricamente, ad uscire da essa, senza fermarsi affatto nel medesimo luogo, salvo che possano stare e fermarsi nel medesimo luogo, i membri della confraternita; esigiamo anche che nessuno, sia consanguineo che qualsiasi altro, debba entrare nella casa dove giace il morto, e colui che avrà contravvenuto sia punito con 10 soldi. Sia concesso, tuttavia, a quattro o più uomini, di quelli che trasportano lo stesso morto nella chiesa, rimanere in detta chiesa, secondo la loro volontà, fino a quando non sarà stato sepolto, ed anche agli altri che attendono alle candele e fanno celebrare gli uffici. Sia concesso, tuttavia, a quattro donne di seguire il detto morto, allorchando viene condotto fuori della casa, e di andare alla chiesa, e di fermarsi nel medesimo luogo, per seppellirlo e per prestare le altre cure necessarie che si richiedono nella stessa circostanza. Ma esigiamo che nessuno o nessuna vada nella casa di qualche giudeo, mentre qualcuno degli stessi giudei giace morto, o sta morendo in detta casa, né durante tutto il giorno in cui è stato seppellito, a pena di 40 soldi. E che chiunque possa accusare il contravventore, al quale sia creduto con giuramento, ed abbia la metà della pena.

XXXIII

CHE I LAVORANTI ED I COLONI
DEI TERRENI SIANO TENUTI A
ZAPPETTARE (?) ED A RIPULIRE
IL TERRENO NEL TEMPO DOVUTO

Similmente, che qualunque colono avrà lavorato un terreno di proprietà altrui a mezzadria, sia tenuto, se il terreno sarà stato seminato a grano, a zappettarlo (?), durante tutto il mese di marzo, e, prima della metà del mese di maggio, a mondare dalle erbacce lo stesso terreno ed a ripulirlo ed a distruggere, quindi, le erbe nocive, cosicché il grano rimanga senza erbe nocive e sia raccolto puro e sincero. E chi avrà contravvenuto perda la sua parte di grano e sia punito con la pena di 100 soldi. E sia creduto all'accusatore con giuramento, ed abbia metà della pena. E, ciò nondimeno, tali padroni possano intentar causa contro costoro per l'interesse e per il risarcimento dei danni, qualora pretendano di avere il risarcimento dei danni e l'interesse. E questa norma sia inserita in tutti gli statuti che parlano di agricoltura.

XXXIV

DEL NUMERO DEGLI UOMINI
INVITATI (?) ALLE NOZZE ED AI
PRANZI (di nozze)

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, qualora capiti che qualcuno di Ferentino voglia celebrare il matrimonio o le nozze con qualcuna, possa fare un pranzo, nel giorno del sabato precedente al giorno domenicale, in cui porta a casa la moglie, con sei suoi consanguinei, tra maschi e femmine, ma che possa, se vuole, invitare un minor numero di uomini. E che, nel giorno domenicale successivo, possa invitare



dodici dei consanguinei del marito e dodici dei consanguinei della moglie, per celebrare le nozze, e non di più. E che, nel lunedì seguente, sia permesso al marito (invitare) a pranzo sei dei consanguinei della moglie e sei dei suoi consanguinei. E che nessuno mandi o riceva dono in detto tempo, e che nessuno, sia maschio che femmina, debba fare cortei nuziali, tranne che nel giorno di sabato e nel successivo giorno domenicale, e non oltre, né fare un maggior numero di pranzi, sotto pena di quaranta soldi di denari da corrispondere, per metà, alla Curia e, per l'altra metà, all'accusatore, al quale sia creduto con giuramento.

XXXV

DELLO SCARICO DELLE SPORCIZIE
E DELLE IMMONDEZZE
SULLE PUBBLICHE VIE

Similmente, stabiliamo che nessuno debba gettare nelle vie pubbliche o vicinali o nelle transenne escrementi solidi, o liquidi sporchi di lavatura, oppure altre immondezze, per le quali qualcuno dei vicini, o qualcuno dei passanti, o qualunque altro possano ricevere danno o puzza, a pena, ogni volta, di 20 soldi di denari del Senato. E che ognuno possa accusare il contravventore ed abbia metà della pena, e sia tenuto segreto, e si creda a lui con giuramento e con un solo testimone idoneo.

XXXVI

DI COLORO CHE FANNO SCONCEZZE
NELLE TRANSENNE ED IN
ALTRI LUOGHI

Similmente, che i vicini e gli altri che fanno e gettano escrementi solidi ed altre sozzure ed immondezze nelle transenne o nelle vie pubbliche o vicinali o che fanno altre cose disgustose ed emananti fetori, lungo le stesse vie, per cui il vicino o i vicini e gli altri che passano possano ricevere danno e fetore, a richiesta e domanda del vicinato, o di qualunque vicino, che avrà interesse, siano tenuti a rimuoverle, a levarle ed a portarle via, in quel giorno o nel seguente, in cui sarà emerso (il fatto), e che colui che commette tali cose (sia) richiamato od ammonito, così che i vicini non ricevano né possano ricevere, in futuro, danno o puzza, a pena di venti soldi di denari, ogni volta. E si creda all'accusatore con giuramento, anche con un solo testimone, ed abbia la metà della pena.

XXXVII

DI COLORO CHE PESCANO
LUNGO L'ALABRO

Similmente, che coloro che volessero pescare lungo l'Alabro, siano tenuti ad andare là onde (?) possano arrecare il minor danno e, se avranno arrecato qualche danno, siano tenuti a risarcirne chi lo patisce e, per pena, si dispongano a pagare dieci soldi.

XXXVIII

DI COLORO CHE VENDONO UNA
PROPRIETA AD UN FORESTIERO
SENZA IL PERMESSO
DEL CONSIGLIO

Similmente, che nessuno di Ferentino debba vendere, donare o permutare qualche terreno o potere o località del territorio di Ferentino a qualche forestiero, senza il permesso del Podestà, del Giudice o del Rettore e del Consiglio, e chi avrà contravvenuto sia punito con 25 libbre di denari del Senato. E, ciò nonostante, colui che avrà comprato lo stesso terreno o potere, o l'avrà ricevuto per donazione o per permuta, sia tenuto a pagare il tributo nella città di Ferentino ed a sottostare a tutte le imposte della stessa città, e ad agire come tutti gli altri cittadini della stessa città: Aggiungendo che, se i su citati forestieri non pagassero, entro il termine, il suddetto tributo e non si sottoponessero a tutte le altre predette imposte, come tutti gli altri cittadini, e cessassero di osservare le predette norme o una qualsiasi di esse, subito e per legge perdano il potere e siano corrisposti (?) al Comune di Ferentino.

XXXIX

CHE I CALZOLAI SIANO TENUTI
A CONCIARE LE PELLI NEL
TEMPO GIUSTO

Similmente, che i calzolari di Ferentino, a richiesta di chiunque lo chieda, siano tenuti e debbano conciare e preparare le pelli nel tempo giusto, con pagamento adeguato, a pena di quaranta soldi di denari, (da corrispondere) per metà, al Comune e, per l'altra metà, all'accusatore; e, ciò nondimeno, sia creduto a detto accusatore col giuramento e con un testimone.

XL

CHE COLORO CHE ABITANO IN
FERENTINO SIANO TENUTI A
PAGARE LE TASSE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che tutti coloro che abitano nella città di Ferentino o nel suo territorio e distretto, sia in casa di loro proprietà che in casa presa in affitto o concessa gratuitamente, sia tenuto a pagare le imposte, secondo la valutazione delle proprietà e dei beni (registrati) nel Catasto del Comune, sia per gli stessi beni, sia per la persona iscritta e posta nel predetto Catasto; esigendo anche e stabilendo che nessuno o nessuna, col pretesto di qualche suo diritto di incontrastata padronanza, persino concubinario, o per altra ragione, possa sottrarsi alla stessa imposta, se compaia iscritto o iscritta nel Catasto. E se sarà riuscito

a sottrarsi col medesimo pretesto, incorra, nella pena di 10 soldi di denari. E non sia ascoltato dal Podestà della predetta città. Aggiungiamo anche, se qualcuno ha un podere in Ferentino e nel suo territorio e non avrà pagato la tassa, il Podestà di detta città possa costringere a pagare la tassa predetta, imposta al proprietario di tali poderi, i coltivatori degli stessi poderi o coloro che li tengono (in affitto). E che ciascuno debba pagare la detta imposta agli esattori della stessa, entro lo spazio di tre giorni, dopo l'emanazione dei bandi fatti pubblicamente, attraverso la città di Ferentino, sul pagamento delle tasse. I quali bandi, cioè ciascun bando, abbia tre giorni di intervallo; altrimenti, passati i predetti termini, i contravventori siano tenuti a pagare effettivamente la predetta imposta, e siano tenuti a pagare le spese per i messi, per i famigli, ai quali è stato affidato l'incarico (dell'esecuzione), e per tutte le spese occorrenti per dare esecuzione a detta imposta. Aggiungendo a questo statuto che, se sarà accaduto che più persone abitino insieme nella (stessa) casa e ne abbiano il possesso separatamente uno dall'altro, ognuno di essi sia tenuto a pagare la tassa ed a prestare separatamente uno dall'altro, ognuno di essi sia tenuto a pagare la tassa ed a prestare separatamente gli altri servizi del Comune, come se conducessero vita separata, e gli Officiali di Ferentino mandino ai medesimi l'avviso separatamente ed appartatamente.

XLI

CHE NESSUN CITTADINO FACCIA
LA SOCCIDA CON I FORESTIERI

Similmente, che nessuno possa né gli sia permesso, nella città di Ferentino e nel suo territorio, di avere soccida o di fare compera, con qualche forestiero, di bestiame minuto, se dette soccide e compere non si fanno davanti al Banco della Curia, di fronte al Consiglio di detta Curia, e non altrove, di fronte ai quali debba essere effettuato, integralmente e senza frode, il versamento o pagamento del denaro delle stesse bestie, come l'avrà ricevuto, e che non sia sufficiente la dichiarazione di ricevuta dello stesso denaro o soccida. E, ciò nondimeno, che i contraenti debbano giurare davanti ai santi Evangeli di Dio che essi fanno detta compera o soccida onestamente, senza inganno e frode; e tutto questo sia registrato negli atti del Comune dal Notaio delegato agli atti criminali: altrimenti, detta compera o società, issofatto, non abbia valore e non obblighi. E, ciò nonostante, i contravventori siano tenuti a pagare una pena di 10 libbre di denari. E che queste bestie non possano essere tratte fuori del territorio di Ferentino, senza il permesso del Consiglio speciale e degli altri Officiali di Ferentino. E, se i macellai di Ferentino vorranno comprare i castrati delle stesse bestie, con adeguato pagamento, i padroni delle stesse bestie siano tenuti a venderli loro, sotto la predetta pena.

...continua al prossimo numero

Seguito dal numero precedente...

Appendice al paragrafo 15°

Cap 2° Paragrafo 23°

Placido, Vescovo

Il Vescovo della Chiesa e diocesi di Ferentino, che segna il XXX della serie, fù Placido P. Abate di Casamari, eletto dal Pontefice Pasquale II° nell'anno 1110. Visse al governo della sua sede in questa città per anni 20, essendo morto nell'anno 1130, secondo osservasi registrato nelle antiche croniche di Fossanova, citate anche dall'Ughelli nella sua serie. Sembra che il buon Vescovo Placido, molto amato dal popolo e clero, nel mentre, era nel massimo del contento per vedersi erigere il maestoso tempio di S. Maria Maggiore, per opera dei Frati Cistercensi, restasse afflitto da sciagure che alterarono la sua salute e gli causarono la morte. Infatti, come pure registrano le dette croniche di Fossanova, si ha che il 15 agosto dell'anno 1113, per opera di Enrico figlio di Federico Barbarossa, venne incendiato il castello di Ceccano: indi il 15 marzo 1125, dalle genti armate del Pontefice Onorio II°, restarono incendiate le terre di Giuliano, Santo Stefano, e Prossedi, non che espugnata e presa quella di San Lorenzo: finalmente nell'anno 1128, per opera di Gottifredo e Rinaldo Conti di Ceccano venne pure assediata e presa la terra di Supino. Tali sciagure toccate alla Diocesi, afflissero il Vescovo Placido, che ne morì nell'anno 1130.

Cap 2° Paragrafo 24°

Erezione dell'odierno tempio di S. M. Maggiore

Sotto il detto Vescovo Placido e come si è visto innanzi, i monaci Cistercensi domiciliatisi in Ferentino nel locale appodiato nell'antica chiesa madre di S. Maria Dell'Assunta e Ill.mo Spirito Santo, servito fin dall'origine di residenza ai Vescovi e clero, nell'anno 1113, ossia tre anni dopo la loro dimora in quel sito, i detti frati, posero mano all'edificazione del maestoso tempio. Mirabile ne è il disegno, di stile gotico, come pure difficile per la gasticatezza ed armonia di ordine nelle pietre, adoperate per le simmetriche arcate e maestose colonne, sia nell'interno, che all'esterno del tempio, il tutto eseguito conforme le monumentali chiese di Fossanova e Casamari. Fra i tanti scrittori, che si sono peritati fare degli apprezzamenti di questo bel tempio, e della architettura visibile in tante altre fabbriche esistenti in Ferentino, trovo il contemporaneo Sig. Giuseppe Grandi, il quale, in un articolo della rivista quindicennale illustrata, dal titolo, "Natura ed Arte" anno III°, 1: maggio. N° 11: pag: 982, brevemente così si esprime "....L'arte lombarda ha altri esempi in Ferentino, quali: l'esterno ed il campanile della chiesa di S. Francesco; l'Abside ed il portale posteriore della chiesa di S. Valentino. Lombardo - gotico è il campanile della stessa chiesa di S. Valentino, e puramente gotico il campanile di S. Agata." Come vedesi, anche la costruzione gotica è rappresentata, non solo per i due tipi or ora accennati; ma per lo splendido tempio di S. Maria Maggiore, gin-

“Storia di Ferentina”

di Giacomo Bono

gillo del genere, innalzato nel XIII secolo, e conservato mirabilmente. Ha forma di croce latina, con cupola ottagonale, ed ornamentazioni assai pregevoli. Vi hanno addossato - da un lato - nei secoli scorsi, una specie di capannone in muratura; ma io mi auguro che lo sconcio abbia presto a scomparire - altre pregevoli notizie, ci da di Ferentino il detto scrittore, anche con illustrazioni del genere, però vedasi la detta rivista ed articoli. In un manoscritto, si accenna che i cittadini Ferentini, per il contento di vedersi edificare un lauto bel tempio nella propria città, e nel contempo sapendo arrestato il lavoro dei monaci, in causa della forte spesa incontrata, tosto si esibirono a portare aiuto, con somme di danaro ritratte da collette iniziate tra famiglie benestanti, e i devoti popolani, mossi anche essi da contento, non vollero restar di meno agli altri, esibendo, così per turno la propria opera gratuita, di dodici lavoranti al giorno.

Questo tempio, fù portato a termine in sul finire dell'anno 1121, perché nel Febbraio del seguente anno 1122, dopo otto anni e più di continuo lavoro, venne consagrato dallo stesso Vescovo Placido. Le notizie accennano che nell'atto della consagratura, e dopo la cerimonia, il pubblico accorso, restasse edificato e computo nell'assistere al solenne giuramento, tenuto da cinque di quei stessi monaci Cistercensi, i quali votarono le loro vite in pro della chiesa, con marciare contro i Turchi, nella Guerra Santa delle Crociate, indossando in quel giorno stesso, e nel tempio allora consagrato, le armi di ferro, col distintivo della croce, certo, che il fanatismo per la d. a guerra delle crociate contro i Turchi, già per lo innanzi destato, pur anche in questa città ferveva non poco tra i nobili cittadini animati e infervorati dal clero. E sebbene non si hanno notizie speciali dei fatti accaduti, pur tuttavia il modo e l'agitazione di quei tempi in Ferentino, si rilevano dalle varie fabbriche erette in quell'opera, in dove fin oggi si osserva, che ebbero il costume di adottare ai balconi e finestre le croci o colonnine di pietra e marmo; intendendo così con la croce distinguere le famiglie aderenti ai Guelfi e parteggianti delle crociate come con le colonnine distinguere le famiglie dei Ghibellini aderenti alle famiglie dei conti e dei baroni, detto costume si mantenne in seguito per oltre i tre secoli nelle gare di partiti, specialmente nelle lotte tra gli Orsini ed i Colonna Guelfi i primi, Ghibellini i secondi. (vedi vol.I della storia).

Cap 2° paragrafo 25° Confraternita dei Disciplinanti, Compagnia dei Lavoratori, Ospizio di S. Margherita, e dello Spirito Santo e della SS.ma Annunziata, nonchè i beni della chiesa di S. Maria Maddalena riuniti tutti nella Confraternita dello Spirito Santo ed erezione dell'Ospedale.

Si deve pure all'opera di quei monaci Cistercensi, è circa l'anno 1115, la prima erezione di una Confraternita con il nome di Disciplinanti, ai quali vennero appodiati i due antichissimi ospedali, sotto l'invocazione dello Spirito Santo e S. Margherita V. M. che poscia nel tratto successivo riconosciuta, detta confraternita, nelle pie opere della città si ebbe pure aggregata l'altra compagnia detta dei Lavoratori sorta nel posteriore secolo XV perché non provvista di sufficienti entrate anzi nel-

l'anno 1438, eretto dai vari benefattori l'ospedale SS.ma Annunziata dietro civili dissenzioni nate in città venne puranch'esso riunito ed aggregato alla suddetta I Confraternita. Finalmente nell'anno 1439 riconosciutosi dal Comune e clero della città, l'utile per il perseverare nelle pie opere di questa confraternita rimasta allora sotto il titolo e l'invocazione del SS.mo Spirito Santo, vollero ampliare le rendite di essa con la concessione dei beni dell'antichissima chiesa e monastero di S. Maria Maddalena sita sotto Monte Radicino. Con le dette rendite riunite, venne poscia fabbricato l'attuale ospedale con l'annesso Oratorio dette notizie si rilevano nel cartello dei capitoli appartenenti alla Ven. Confr. dello Spirito Santo come pure nell'antico manoscritto Comunale a pag: 424 in dove così si legge per estratto copiato da Filippo Bono "dell'origine dei privilegi ed indulgenze della nostra confraternita dello Spirito Santo di Ferentino" nell'anno del Signore 1259 sotto il Pont. di Alessandro IV; si ritrovavano in questa antica città di Ferentino due ospedali, uno sotto l'invoc. del SS.mo Spirito Santo e l'altro S. Margherita V. M. Pensavano i cittadini di quel tempo con erigere una confraternita, siccome successivamente fu eseguito per Bolla di sua Santità conservata nell'archivio del nostro oratorio con arricchirla anche di molte indulgenze e per lunga serie di anni si ha ritenuto il nome "Disciplinanti del SS. Spirito Santo" onde per non esservi memoria di erezione di confraternite antiche di questa città, si vuol credere, che questa fosse la prima ad essere dalla provvid. divina all'esercizio di molte opere pie e devozioni. Indi il d. manoscritto a pag: 560, segue così" nel Pontif. di Martino V del 1418 fù eretta un'altra compagnia sotto nome di Lavoratori, che per non essere provvista di sufficienti entrate fù dopo quella aggregata alla nostra conf. della quale si conservano i capitoli originali nell'arch. Della confr." Finalmente il d manosc: a pag 578 così conclude: "essendo stato eretto da molti benefattori un altro ospedale con nome SS.Ma Annunziata per il quale nacquerono civili discussioni il Papa Eugenio IV



PAPA EUGENIO IV

anno 1438 ne fece unione al nostro ospedale alla quale concesse grazie e favori," consideratosi dalla comunità e il fervore per la perseveranza di questa confraternita nell'esercizio di opere pie 1449 vennero ampliate le vendite di essa per il possesso concesso dalla chiesa antica di Maria Maddalena posta alle falde di Monte Radicino" e per togliere ogni distrazione di dette vendite fu destinata l'erezione della fabbrica di un ospedale e chiesa annessa in un sito remoto della città vicino la chiesa di S. M. Maggiore. A tenore di quanto

si rileva dall'istrumento del 21 luglio 1493 rogato da Ambrogio: Antonio - notaro pubblico di questa città."

Cap 2° Paragrafo 26° Aldo degli Aldeschi, Cardinale e nobile cittadino di Ferentino

Al tempo del Vescovo Placido, fioriva un'altro illustre personaggio Porporato, di famiglia nobile Ferentinate, per nome Aldo degli Aldeschi, Cardinale di Santa Chiesa e Diacono del titolo di S. Sergio, e Bacco, fù curato dal Pontefice Pasquale II° nell'anno 1117. Secondo il Moroni nel suo dizion: vi si afferma, che il Cardinale Aldo di Ferentino in Campagna, sottoscrisse i Concili di Guastalla e Laterano, e confermò con giuramento quello, che Papa Pasquale II° aveva stabilito coll'Imperatore circa le investiture e benefici. Sottoscrisse pure il Cardinale Aldo, con altri 27 cardinali, una bolla di Callisto II° in favore dei Vescovi della Corsica, e morì dopo l'anno 1121. In proposito lo stesso Moroni nel dizion: vol: 23: pag: 298 all'Art. di Ferentino, dice: "Nel declinare di questo secolo, e nel Pontificato di Pasquale II° nel 1099 fiorì un cardinale di Ferentino, cioè Aldo, che morì nel Pontificato di Callisto II° (1122). Vedi pure lo stesso Moroni, vol: stesso a pag: 293. Gli antichi manoscritti, non che il registro Comunale, accennano ad una Bolla in pergamena, conservata nell'archivio di questa segreteria, fatta dal Pontefice Eugenio III° in data di Segni, in cui si afferma, che il Cardinale Aldo nell'anno 1122 venne in Ferentino per commissione di Papa Pasquale II°, onde destinare e ratificare i confini tra il territorio di Ferentino e quello di Selva dei Muli, e ciò, nello stesso modo, come aveva osservato lo stesso Papa Pasquale II° nella sua venuta che fece in questa città. I detti manoscritti riportano alcune parole della d. Bolla così: "...Memoriae Paschalis PP. II°: qui cadem loca sua corporali presentia visitavit..." Ingiungono infine, che detta pergamena, siccome logora e mancante di un quarto dello scritto, non ci da a conoscere tutto il contenuto. Il Giorgi ed il Bono, diligenti osservatori, nei loro cenni e notizie, affermano la lettura e vi si era di detto brano di pergamena, conservata nella segreteria Comunale, e dicono il Cardinale Aldo di Ferentino, discendente della patrizia famiglia degli Aldeschi, la quale, in seguito per mancanza di linea mascolina, riuniti il nome con quello di Tebaldo Orsini figlio di Orso, che in Ferentino sposò l'unica erede superstite degli Aldeschi, formando così il casato riunito di Tibaldeschi. Dell'accennato cartello di disegno degli stemmi e figure, conservato da Filippo Bono, osservo il profilo e l'arma del Cardinale Aldo, così riprodotta.

Cap 2° Paragrafo 27° Giso Vescovo

Il XXXI Vescovo della serie è un tal Giso, che fù eletto al governo della chiesa di Ferentino, dall'antipapa Anacleto, nell'anno 1130, ma poscia deposto, dal Pontefice Innocenzo II° nell'anno 1138.

Tanto riferisce pure l'Ughelli, citando la cronica di Fossanova, ma erroneamente, perché in detta cronica, viene chiamato col vero nome di Giso, ed esso autore, lo nomina Siro. La cronica citata sotto l'anno 1130, così dice: "Obijt Placidus Episcopus Ferentinensis, et electus est Dominus Gisus, sacratus ab Anacleto" = e sotto l'anno 1138 prosegue "Obijt Anacletus

Depositus est Dominus Gisus Episcopus Ferentini, et electus est Episcopus Trasmundus Segninus" = questa notizia, oltrechè accerta il nome del Vescovo Giso, ci da l'indicazione, che egli visse alla sede Vescovile di questa città per circa otto anni, finchè venne deposto dal vero Pontefice Innocenzo II°.

Si apprende pure, che qualche nobile



PAPA INNOCENZO II

cittadino Ferentinate influente, e con buon seguito, doveva proteggere il partito dell'antipapa Anacleto, perché la deposizione del Vescovo Giso, fù intesa con sommo dispiacere in città e diocesi; anzi da quel fatto, o per il malumore del popolo, o perché il successore Vescovo tormentasse i partigiani di Anacleto, certo si è, che in Ferentino si formarono delle fazioni di sediziosi, le quali, per vari anni perdurando e crescendo nelle discordie civili, dopo dieci anni di lotte si risolsero, colla morte dello sventurato Vescovo Rosmundo, successore al sepolto Giso.

Cap 2° Paragrafo 28° Rosmundo Vescovo

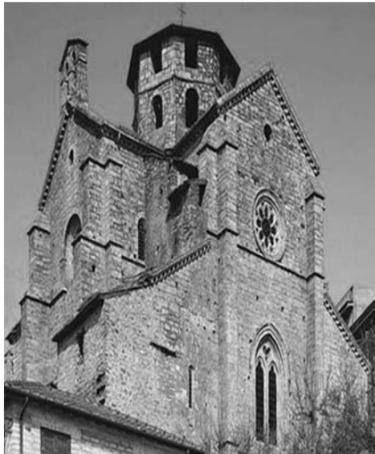
Rosmundo, detto pure Trasmundo, nativo di Segni, il XXXII° della serie, eletto Vescovo della chiesa e diocesi di Ferentino nell'anno 1138 dal Pontefice Innocenzo II°.

Durò alla sede Vescovile di questa città per anni 10, sempre vessato e contrariato dai partigiani dell'antipapa Anacleto, che sentivano simpatia per il suo antecessore Vescovo e deposto Giso; in fine dei quali, finì di vivere miseramente nelle carceri dei malfattori, ivi ritenutosi da una fazione di popolani a lui contraria.

Tanto asserisce pure l'Ughelli, nella sua serie, citando la cronica di Fossanova; ma vi ha di più, perché la detta Cronica, dice specificatamente, che restasse ucciso nelle carceri; ed ecco il punto = "Undecimo Kal: Aprilis interfectus est Trasmundus Ferentinus in Vinculum" = indi, la d°. Cronica, dopo la descrizione della dedica della chiesa di S. Clemente, segue: = Postea Ferentinatis elegendunt Ulbadum Episcopum qui fuit Pratensis =.

In fine, si conferma di quanto si è detto, l'infelice morte del Vescovo Rosmundo, ci viene espressa e narrata nella lapide di marmo con l'iscrizione, che attualmente si vede murata nella prospettiva e nell'interno alla parete della chiesa Cattedrale, lungo la navata del SS.mo, precisamente fra le due cappelle, od altari di S. Carlo e di S. Giov: Batta, che spiegata nelle abbreviature, così si legge: "Rosmundus jacet Episcopus, decinco Episcopatus anno, Motu populi, Post annum vidua sevit Basilica a vera vitaque obita est jugi =.

Segue al prossimo numero

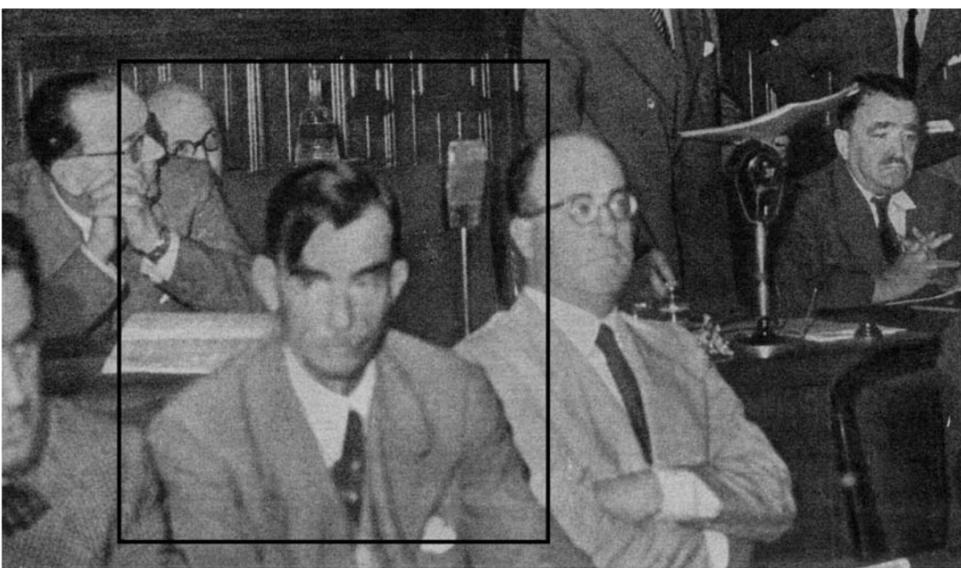


CHIESA S. MARIA MAGGIORE

GIUSEPPE SALVATORE BELLUSCI

di Pietro Scerrato

In un periodo difficile quale quello che stiamo attraversando, caratterizzato da crisi non solo economica ma anche e soprattutto di valori, di disillusione nell'azione della politica e nella capacità e moralità dei suoi protagonisti, forte è il richiamo verso quella straordinaria raccolta di principi, basati sui valori di unità, democrazia, lavoro e solidarietà, che va sotto il nome di Carta Costituzionale. La Costituzione fu la linfa vitale che permise ad un paese quale il nostro, uscito devastato e disgregato da una guerra terribile, di risollevarsi dalla tragedia e divenire, in pochi anni, una delle maggiori potenze mondiali, rappresentando ancor oggi un modello di civiltà e di democrazia per tutte le altre nazioni del mondo. Viene allora da chiedersi chi fossero quei Padri Fondatori, quegli uomini e quelle donne formidabili, rappresentanti delle diverse classi sociali e di varie aree ideologiche, che facevano parte dell'Assemblea Costituente. Erano persone dotate di grande dirittura morale e rigore ideologico che avevano affrontato con feroce tenacia la resistenza al regime nazifascista, impegnandosi nella lotta con il pensiero e spesso anche con l'azione militare, che avevano subito ritorsioni e sopportato gravi sofferenze per sé e per i propri familiari. Ma erano animati, pur con le differenze ideologiche che li distinguevano, da un rinnovato clima di armonia e di cooperazione nell'interesse supremo della nazione che stavano cercando di ricostruire. Molti dei loro nomi sono ben noti, hanno assunto in seguito cariche molto importanti e sono quindi riportati su tutti i libri di storia e sulle strade più importanti delle varie città: De Gasperi, Pertini, Togliatti, Terracini, Nenni, Saragat, Ruini, Parri, Calamandrei, Amendola, La Pira, La Malfa etc. Pochi sanno che in questa schiera di "eletti" (in tutti i sensi perchè il loro mandato fu basato sulla consultazione elettorale del 2 giugno 1946) c'era anche un ferentinato. Un ferentinato non di nascita ma di adozione, che ha vissuto a Ferentino la parte più importante e lunga della sua vita, che ha insegnato nel liceo Martino Filetico, che ha sposato una donna di Ferentino, che qui ha cresciuto i propri figli, e che, per suo espresso desiderio, riposa nel nostro cimitero. Si tratta di Giuseppe Salvatore Bellusci, deputato alla Costituente, eletto nelle fila del partito repubblicano italiano nella delegazione del Lazio, e successivamente nominato sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel primo governo della repubblica italiana, il De Gasperi II. Ma raccontiamo con ordine la sua storia e, per meglio comprendere le origini del suo spirito indomito e libertario, partiamo proprio dal suo luogo di origine: San Demetrio Corone, ove nacque il 31 maggio 1888, da una famiglia di vecchi umanisti. San Demetrio Corone è uno dei molti paesi della Calabria che furono fondati dalle popolazioni albanesi fuggite dalla madrepatria



verso la fine del XV secolo, dopo aver operato una strenua resistenza contro le soverchianti forze ottomane del sultano Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli. A guidare tale resistenza fu un personaggio leggendario nella storia albanese: Giorgio Castriota meglio conosciuto con il nome di "Scandebërg" (principe Alessandro). Scandebërg è l'eroe nazionale albanese, colui che per un quarto di secolo, alla guida di poche migliaia di valorosi, tenne in scacco uno dei più forti eserciti della storia, quello ottomano, sconfiggendolo per ben 25 volte in altrettanti scontri e morì, invitto, nel proprio letto colpito dalla malaria. Per gli Arbëreshë, che lo hanno cantato nelle loro rapsodie e gli hanno dedicato statue nelle piazze di tutti i loro paesi, Scandebërg è sinonimo di albanesità, di amore per la lingua, la cultura e le tradizioni albanesi; a loro Scandebërg ha insegnato i valori della libertà e della democrazia. Questi valori, trasmessi di generazione in generazione, sono arrivati sicuramente sino a Giuseppe Salvatore Bellusci. Dopo aver conseguito la maturità classica presso l'antico collegio di Sant'Adriano a San Demetrio Corone, Salvatore (così era chiamato usualmente in famiglia) si trasferì a Napoli, ove si laureò in Lettere presso l'Università Federico II. Nel 1915 vinse il concorso per l'insegnamento e gli fu assegnata la cattedra presso il Liceo Martino Filetico di Ferentino. A Ferentino Salvatore si ambientò benissimo; conobbe la ragazza che sarebbe presto diventata sua moglie, Amalia Grazioli, che gli diede due figli: nel 1917 Giuseppe (futuro magistrato), e nel 1920 Ugo (per molti anni primario di chirurgia presso l'ospedale di Ferentino). Fin da giovanissimo Salvatore fu attratto dalle idee e dal pensiero di Mazzini e a quegli ideali restò sempre fedele, svolgendo anche attiva opera di educazione mazziniana verso la popolazione di Ferentino e dei

paesi vicini. Nel 1919 e nel 1921 si candidò alla Camera dei Deputati. Ovviamente il suo attivismo politico non era ben visto dal nascente movimento fascista e ciò gli causò una serie di aggressioni da parte degli squadristi. La situazione peggiorò ulteriormente dopo la marcia su Roma (28 ottobre 1922) e la presa del potere da parte di Mussolini. Come tutti i dipendenti dello stato che avevano svolto attività politica antifascista anche Bellusci fu allontanato dal suo collegio elettorale e trasferito d'ufficio a Livorno, presso il ginnasio Niccolini. Livorno, città natale di Galeazzo Ciano, era pervasa dalla ideologia fascista e pertanto l'ambiente in cui Salvatore si trovava ad operare era particolarmente ostile. Nel 1932 sopraggiunse l'obbligo per tutti i dipendenti dello stato di prendere la tessera del Partito Nazionale Fascista. Naturalmente Salvatore non ne volle sapere e questo suo rifiuto gli costò un ennesimo trasferimento, questa volta presso il ginnasio Telesio di Cosenza. Nel frattempo, siamo nel 1936, i figli erano cresciuti e si erano iscritti a loro volta all'Università di Napoli, città in cui riuscì infine ad essere trasferito anche lui, insegnando presso il ginnasio Sannazzaro. La sorveglianza da parte della polizia segreta del regime (la famigerata O.V.R.A.: Opera Nazionale Repressione Antifascista) fu sempre molto forte, e frequenti furono le angherie a cui Salvatore dovette sottostare: fu arrestato varie volte e pesantemente minacciato. Tuttavia non si fece intimidire ed affrontò sempre la difficile situazione a viso aperto, con orgoglio e determinazione, senza esitazioni (... i geni di Scandebërg alloggiavano saldamente nel suo cuore...). Nel luglio del 1943, quando la città di Napoli era sottoposta ad incessanti bombardamenti aerei, decise di rientrare a Ferentino con tutta la famiglia. Qui prese subito contatto con i movimenti antifascisti di Roma e iniziò a rico-

struire il partito repubblicano in Ciociaria. Nel marzo 1946 si svolsero a Ferentino le prime elezioni amministrative del dopoguerra e il partito repubblicano conseguì una grande affermazione. Il successivo 2 giugno 1946 Giuseppe Salvatore Bellusci fu eletto deputato all'Assemblea Costituente nella lista del Lazio del P.R.I. e partecipò attivamente alla definizione della nostra Carta Costituzionale. In quel periodo fu un esponente politico di primo piano ed infatti nel primo governo della repubblica, il cosiddetto De Gasperi II, fu chiamato a ricoprire il ruolo di sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Negli archivi della Camera dei Deputati sono conservati molti documenti che testimoniano il suo attivismo politico; ho ritenuto opportuno riportare in questo contesto un suo intervento, svolto l'8 marzo del 1947, in occasione della festa della donna, che testimonia la sua sensibilità di uomo oltre che di politico. "A nome del gruppo repubblicano aderisco alla festa in onore della donna. In ogni tempo e presso ogni popolo la donna fu sempre, per i suoi pensieri e per la sua azione, degna di lode e di ammirazione. Ma la donna del nostro tragico tempo è meritevole di maggior lode, di maggiore ammirazione e di maggiore devozione. Quando la nefasta e funesta guerra, detestata dal popolo e dichiarata dalla monarchia tirannica, travolse nella catastrofe la nostra Nazione, le nostre donne, o madri, o spose, o sorelle, confortarono ogni nostro pensiero, rafforzarono ogni nostra azione e ci furono di aiuto nel supportare la sventura e nel superare quel pauroso e tremendo momento della nostra vita. E quando la furia devastatrice della guerra diroccò le nostre case, distrusse i nostri focolari, e fummo



costretti a rifugiarsi nelle campagne, fra i boschi e sui monti, nei momenti in cui era più barbara la distruzione della guerra e ci pareva che l'uomo si fosse allontanato dalle luci della civiltà e, indietreggiando nei secoli, fosse voluto rientrare nella primitiva caverna, la gentilezza delle donne, la loro squisita sensibilità, la loro fede, il loro sacrificio ci rassicurarono che l'umanità non era spenta e che l'uomo avrebbe ripreso il cammino della civiltà. E quando il nostro suolo fu invaso e le nostre città furono inondate dagli eserciti di tutti i colori, le donne italiane custodirono l'onore delle nostre famiglie e salvarono l'onore nazionale.

Onorevoli colleghi, quando noi pronunciamo il nome di "mamma", le nostre labbra si baciano due volte: in quel bacio c'è l'anima della famiglia e l'anima della umanità". La sua attività politica, svolta sempre in coerenza con gli insegnamenti mazziniani, continuò instancabile anche negli anni successivi. Nel 1953 fu promotore insieme con Ferruccio Parri, Calamandrei, Codignola, Zuccarini ed altri della lista Unità Popolare che risultò determinante nel far fallire la cosiddetta legge truffa, ovvero il tentativo di trasformare in senso maggioritario la legge elettorale proporzionale vigente dal 1946. Con l'avanzare degli anni si ritirò progressivamente dalla vita politica attiva, passando tale testimone al figlio Ugo che ha ricoperto anche egli importanti incarichi in ambito regionale.

Mai però è venuto meno al suo "giuramento di fedeltà" con il pensiero mazziniano e con quegli ideali di libertà e democrazia su cui è fondata la nostra Repubblica che lui ha contribuito fattivamente a costruire.

E' morto a Ferentino il 26 dicembre 1972.

CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

Giovedì 4 Novembre 2010, l'Amministrazione Comunale ha organizzato una manifestazione per onorare la memoria dei caduti della prima guerra mondiale. Presso la chiesa di Sant'Ippolito, dove sono custodite le spoglie della medaglia d'oro Don Giuseppe Morosini, e riportati i nomi dei caduti della prima guerra mondiale, Don Luigi Di Stefano ha celebrato una Messa in memoria di questi nostri concittadini caduti per la Patria, al termine della funzione religiosa si è formato un corteo, composto da alcune classi di studenti, dai carabinieri in congedo della sezione cittadina, con le autorità comunali dietro al gonfalone, con il sindaco Piergianni Fiorletta, alcuni assessori e consiglieri comunali, il comandante della stazione carabinieri di Ferentino M.° Raffaele Alborino, e la comandante del corpo dei vigili urbani dr.ssa Rosalinda Di Nunzio.

La prima tappa del corteo è stata in Piazza Mazzini per la deposizione di una corona alla lapide dei due nostri concittadini, Giovanni Ballina e Ambrogio Pettorini, che furono trucidati il 24 Marzo 1944 a Roma alle Fosse Ardeatine; il corteo ha proseguito poi verso il Vascello dove è stata messa una corona

al monumento di Don Giuseppe Morosini e delle vittime di Ferentino nella seconda guerra mondiale, infine il corteo si è portato in Piazza Matteotti, presso il monumento ai caduti della guerra 1915/18, per deporvi la corona dall'alloro, e dove è terminata la cerimonia. La Pro Loco intende sollecitare l'Amministrazione comunale affinché onori degnamente la memoria di questi nostri concittadini, caduti nella prima guerra mondiale, facendo risaltare di nuovo i loro nomi, che a causa delle intemperie e l'inquinamento atmosferico ne ha cancellato la lettura.

La nostra associazione, all'inizio di quest'anno ha deliberato una somma per i lavori di ripristino dei nomi, anche alcuni cittadini hanno versato alla Pro Loco un contributo per tali lavori, preoccupiamoci di farli eseguire quanto prima.



208 nomi incisi sulla pietra, ferentinesi caduti nella prima guerra, opera dell'architetto Luigi Morosini

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 28 novembre 2010, presso la sede sociale si è riunita l'assemblea dei soci per esaminare e discutere il Bilancio Preventivo 2011, che di seguito si riporta, e che è stato approvato all'unanimità.

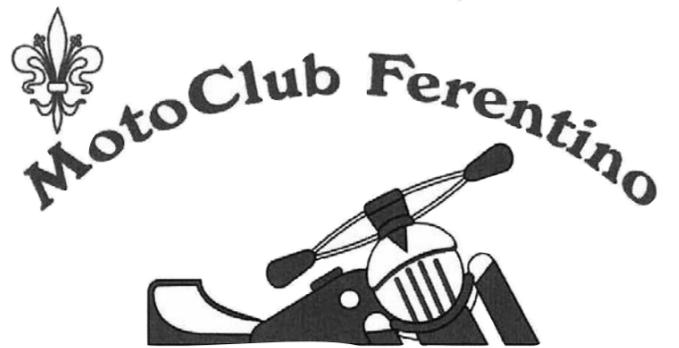
BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011

Entrate

- Tesseramento sociale	€ 12.500,00
- Contributi al bimestrale "Frintinu me..."	€ 5.500,00
- Contributo Comunale per il Carnevale	€ 8.000,00
- Contributo Comunale per la festa patronale di Sant' Ambrogio	€ 40.000,00
- Contributo Regionale per le Infiorate del Corpus Domini	€ 6.000,00
- Contributo Comunale per le manifestazioni estive	€ 30.000,00
- Contributo Regionale per il Palio di San Pietro Celestino	€ 2.000,00
- Contributo Comunale per la manifestazione "Ferentino è..."	€ 30.000,00
- Contributo Comunale per le manifestazioni natalizie	€ 30.000,00
- Contributo Comunale per le attività annuali della Pro Loco	€ 15.000,00
- Contributi vari da Enti e privati ,sponsorizzazioni	€ 8.000,00
- Contributo per giornate di solidarietà:Gennaio-Maggio-Ottobre	€ 3.000,00
- verrà predisposta l'istituzione di una Biennale d'Arte per il 2012	€ 5.000,00
Totale	€ 195.000,00

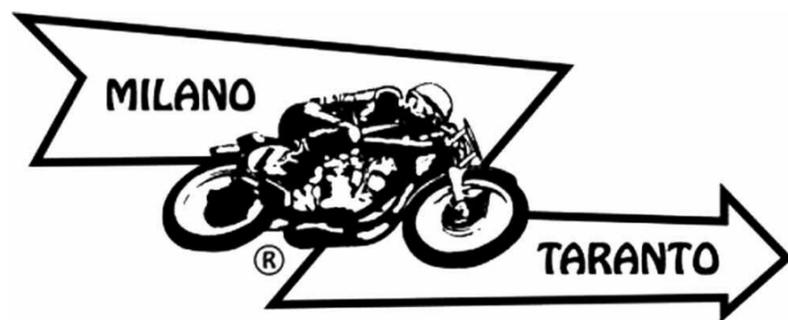
Uscite

- 1° Gennaio - Concerto di capodanno	€ 1.000,00
- 30 Gennaio - Giornata dell'Anziano	€ 3.000,00
- 6/8 Febbraio - Carnevale in Piazza	€ 8.000,00
- 10 Aprile - Festa Sociale e presentazione 2° volume poesie dialettali ciociare	€ 5.500,00
- 30 Aprile 2 Maggio - Festeggiamenti Patronali in onore di Sant' Ambrogio	€ 40.000,00
- 26 Giugno / 3 Luglio - Infiorate del Corpus Domini	€ 6.500,00
- 1/30 Agosto - Manifestazioni estive	€ 30.000,00
- 11 Settembre - Palio di San Pietro Celestino, corteo storico e giostra dell'Anello	€ 12.000,00
- 11 Settembre - Manifestazioni Ferentino è....	€ 30.000,00
- 30 Ottobre / 2 Novembre - Tesseramento sociale 2012/ 40° anno della Pro Loco	
- 11 Dicembre - Premio Dr. Giorgio Pompeo 5ª edizione	€ 3.000,00
- Manifestazioni natalizie e di fine anno	€ 30.000,00
- Serata Dialettale Ciociara	€ 2.000,00
- per il bimestrale "Frintinu me..." Febb-Apri-Giug-Agos-Otto-Dic	€ 6.000,00
- per le giornate della solidarietà: Gennaio- Maggio - Ottobre	€ 3.000,00
- spese x la sede : ENEL-ITALCOGIM-TELECOM- TARSU ecc.	€ 5.000,00
- spese per apertura monumenti da Aprile a Ottobre	€ 5.000,00
- organizzazione per la Biennale d'Arte per l'anno 2012/	€ 5.000,00
Totale	€ 195.000,00



www.motoclubferentino.it

ARRIVA LA MILANO TARANTO



Il Motoclub Ferentino, ha voluto fare due regali particolari per il Natale a tutto il popolo dei motociclisti ciociari e soprattutto agli appassionati delle due ruote del nostro amato paese ospitando la mitica "Milano - Taranto", unica tappa nella regione Lazio.

Infatti, la prestigiosa corsa per moto d'epoca arriverà a Ferentino il 6 luglio, 7 luglio partenza, del prossimo anno in piazza Matteotti con tanto di risalto sui giornali e TV nazionali e locali.

Inoltre il 16 aprile ci sarà la presentazione ufficiale nazionale della manifestazione presso il salone di rappresentanza del Martino Filetico.

Penso che ospitare una manifestazione così importante darà lustro al nostro paese ma soprattutto farà ritornare indietro negli anni parecchi appassionati e rivivere emozioni uguali a quelle che si provavano negli anni '50 quando la corsa transitava sulla Casilina e si aspettava fino a notte inoltrata i partecipanti lungo le strade per applaudirli.

non ci resta che attendere.....per gustarci lo spettacolo.

Il Presidente del Motoclub Ferentino
Massimo Datti

CELEBRATA LA "VIRGO FIDELIS"

Domenica 21 Novembre scorso, la sezione cittadina dei carabinieri in congedo, intitolata al nostro concittadino "Gaetano Catracchia", e presieduta dal nostro socio, V.B. Franco Petrucci, ha organizzato nella chiesa di San Valentino, in PiazzaMatteotti, una Messa solenne celebrata da Monsignor Nino Di Stefano, Vicario generale della Diocesi Frosinone-Veroli-Ferentino, in occasione della ricorrenza della



"Virgo Fidelis", protettrice dell'Arma benemerita dei Carabinieri. La giornata della "Virgo Fidelis" fu proclamata da Papa Pio XII° nel 1949, per ricordare la fedeltà che ogni appartenente a questo ordine militare possiede nel servire la Patria e la collettività.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre agli iscritti alla sezione locale, l'Assessore comunale Ing. Francesco Battisti in rappresentanza del Comune, la giornata si è conclusa con un abbondante pranzo sociale.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Domenica 7 Novembre 2010, presso la sede sociale della Pro Loco di Ferentino, si è svolta l'Assemblea straordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2011/2013, le votazioni sono state aperte dalle ore 11,00 alle 13,00, e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Alla chiusura delle urne sono risultati n. 233 soci votanti, e dallo spoglio delle schede sono scaturiti questi risultati:

per il Consiglio Direttivo, Luigi Sonni, Presidente; Vincenzo Ludovici, Vice Presidente; Vincenzo Affinati, Tesoriere; Leda Virgili, Segreteria.

Consiglieri Vittorio Celani, Franco Marinelli, Fabrizio Dell'Orco, Francesco Porretti, Angela Principali, Pietro Pro, Pietro Scerrato, Elisa Di Tomassi, Elvira Pignatelli.

Per il Collegio dei Revisori dei conti, Carlo Ceccarelli, Presidente; Edmondo Bruscoli e Franco Pro effettivi, mentre Alessandro Affinati e Arduino Zaccari supplenti.

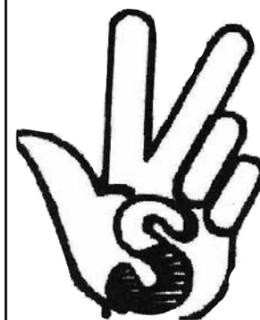
Antiche Fornaci Giorgi™

Dal 1735 a Ferentino : pavimenti, rivestimenti, coppi e tegole alla romana camini, bagni e cucine in muratura, decorazioni, vasellame, sculture.

Tutto fatto a mano, asciugato al sole e cotto a legna.

Via Fornaci Vecchie (Casilina km 72)
03013 - Ferentino - Fr - Italy
tel / fax: 0775.99.50.92
mobile: 348.01.21.343

info@antichefornaci.it
www.antichefornaci.it



Tre Esse italia S.r.l.
Gestione Tributi e Canoni
per Enti Locali

Via Condotto Vecchio, 50
03019 Supino - FR

Augurano Buone Feste

Nozze d'Oro

Il lunedì del 24 Ottobre del 1960, nella chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, il parroco Don Torquato Del Serrone unì in matrimonio **Arcangela BONDATTI** e **Giuseppe TRENTA**, ora in questo tragico 2010 per la famiglia dopo l'incidente stradale che ha causato la scomparsa del giovanissimo nipote Fabrizio, i nonni hanno voluto ricordare questo loro 50° di matrimonio nel triste silenzio insieme ai familiari.
Al nostro socio Giuseppe e Arcangela, la nostra associazione per la circostanza invia un saluto particolare.

Laurea

Verso la fine del mese di Ottobre scorso, presso l'Università CAMPUS Bio-Medico di Roma, il giovane **Giuseppe SANTUCCI** ha ottenuto la laurea specialistica in *Ingegneria Biomedica* ottenendo la brillante votazione di 110/110 e lode con menzione di merito per la brillante carriera universitaria, discutendo la tesi: "Metodi e Tecniche di Controllo di Attuatori su FPGA con protocollo CANOPEN per Esoscheletri di arto inferiore".
Relatore Dr. Ing. Dino Accoto, correlatori: Prof. Eugenio Guglielmi e l'Ing. Nevio Luigi Tagliamonte.
La mamma Annunziata, il papà Salvatore, la sorella Dr.ssa Eleonora, gli zii, la fidanzata Rina, uniti a parenti ed amici, augurano al neo ingegnere un futuro ricco di traguardi professionali.
Anche la nostra associazione si unisce al coro degli auguri per Giuseppe.

La giovane **Rina ZACCARI** si è brillantemente laureata in "Dietistica" presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Roma, con votazione 110/110 e Lode, discutendo la tesi sperimentale: "Chirurgia Bariatrica: valutazione qualitativa e quantitativa pre-post intervento".
Relatore il Chiar.mo Prof. R. M. Tacchino, correlatrice la Chiar.ma Prof.ssa A. Giraldi.
La madre Giuliana, il padre Andrea, nostro socio, il fratello Walter, la cognata Antonietta, la piccola Aurora, il fidanzato Giuseppe, gli zii ed i nonni porgono i più sentiti auguri alla neo dottoressa Rina; anche la nostra associazione si complimenta vivamente con la neo laureata.

Massimiliano CIALONE ha brillantemente concluso gli studi universitari, conseguendo la Laurea Specialistica in *Economia e Direzione di Impresa*, presso la Facoltà di Economia della "LUISS", con la votazione di 110/110 e Lode. Titolo della Tesi di Laurea in Metodologia e Determinazioni Quantitative d'Azienda: "Performance economico-finanziarie delle imprese di trasporti. Analisi di un caso".
Relatore il Chiar.mo Prof. Fabrizio di Lazzaro, correlatore il Chiar.mo Prof. Alfonso Di Carlo.
Al neo laureato i più sinceri auguri da parte dei genitori Gianni Cialone, nostro socio, e Andreina Affinati, dalla sorella Eleonora, dai nonni Elpidio Affinati, sostenitore di questo periodico e Liliana Casali, dagli zii, cugini ed amici. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si uniscono con piacere al grande coro degli auguri.

CULTURA E TRADIZIONI CIOCIARE

Il gruppo folcloristico di Ferentino "CULTURA E TRADIZIONI CIOCIARE" ha varcato i confini Italiani proiettandosi verso una realtà Europea, infatti dal 6 al 12 Ottobre 2010 è andato in tournée in Spagna per partecipare al primo Festival Internazionale del folclore svoltosi a PINEDA DE MAR in provincia di Barcellona, portando il nome di Ferentino a conoscenza di tantissimi turisti che erano all'oscuro dell'esistenza di questa cittadina.
Alla manifestazione hanno preso parte circa 1500 persone composte da 20 gruppi di cantori e 25 gruppi folcloristici.
La musica e i balletti Ciociari proposti dal nostro gruppo ferentinate, molto diversi dagli altri, hanno coinvolto tutti i presenti che hanno seguito con entusiasmo i quaranta minuti circa di spettacolo.
Tutti gli spettatori hanno gratificato i nostri Ciociari con una marea di applausi.
Al momento di ricevere la targa di partecipazione, il Presidente Mario Caliciotti ha consegnato al sindaco di Pineda De Mar Sig. Xavier Amor Martin un bellissimo quadro rappresentante lo stemma della nostra Città, a nome del nostro sindaco Piergianni Fiorletta e dell'assessore Antonio Pompeo.
Il Signor Xavier Amor Martin è rimasto stupefatto dell'omaggio e della bellezza rappresentata dai poster dei monumenti di Ferentino a tal punto che i suoi occhi si sono illuminati ed ha innalzato verso il cielo il quadro facendolo ammirare, con orgoglio, a tutto il pubblico presente.
Per il gruppo "CULTURA E TRADIZIONI CIOCIARE" è stata un'esperienza eccezionale, la prima fuori del continente e anche se i nostri "Ciociari" hanno ancora il rumore delle onde del mediterraneo dentro le loro orecchie, stanno già programmando la prossima tournée del 2011.



In alto da sx: Giovanni, Elena, Annamaria, Anna P., Luciana, Anna, Giovanna, Enzo, Vittoria, Giuseppina, Alessandro, Nino e Biancamaria, in basso da sx: Ambrogio, Mario, Aniello, Pietro, Diego e Gino)

Nascite

Un vispo e grazioso bimbo chiamato **FEDERICO**, è arrivato in casa di Massimo Paris e Giovanna Pro, alla grandissima gioia dei raggianti genitori si è unita quella particolare dei nonni, Assunta e Mario Pro, nostro socio, Pia e Angelo Paris.
La nostra associazione da il caldo benvenuto tra di noi al piccolo Federico, e infiniti auguri ai genitori e nonni.

Grande gioia per la nostra iscritta Rosa Amorina Dell'Olio e Giorgio Masci che hanno annunciato la nascita della loro primogenita dal nome **MATILDA**. Anche i nonni, il nostro socio Carlo Dell'Olio e Flaminia Polletta, e Pasqualina Masci, hanno festeggiato il lieto evento insieme ai bisnonni Lidia Di Mario e Vincenzo Dell'Olio, con gli zii tutti e i cuginetti Luca, Matteo e Gabriele.
Tutti, insieme alla Pro Loco danno un festoso benvenuto alla piccola Matilda.

Compleanno

Il nostro carissimo socio **Esterino INCELLI**, Sabato 27 Novembre scorso ha iniziato il "giro di boa" per i suoi cento anni.
A lui vanno gli infiniti e sinceri auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".
Caro "Sterino", ti diamo un felicissimo arrivederci al giorno in cui festeggerai il compimento del tuo secolo di vita!



Il nostro socio Esterino con la nipote Francesca Romana Gobbo e la pronipote Lucrezia Bondatti

Defunti

Giovedì 30 Settembre 2010, all'età di 89 anni, è deceduto presso l'ospedale di Anagni **Giuseppe GABRIELLI**.
Alla moglie Caterina Ciuffarella, sostenitrice di questo periodico, ai figli Elena e Aldo, a Maria Lovia e Mimmo, al fratello Salvatore, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".



Martedì 9 Novembre 2010, improvvisamente, all'età di 63 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Dr.ssa **Maria Gioia COPOTELLI**, in Emanuele. Al marito ingegner Gino, nostro iscritto, alla figlia Samantha, al figlio Davide, al fratello Alessandro, alla cognata Marisa, e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Mercoledì 10 Novembre 2010 è venuto a mancare all'affetto dei suoi genitori, fratelli, zii e parenti, il giovane **Daniello DI MARCO**. Al padre Mario, alla madre Floriana Pace, sostenitori di questo periodico, ai fratelli Simone e Matteo, alla nonna Ida Liberati, ai parenti tutti giungano le infinite condoglianze della nostra associazione.

Domenica 5 dicembre 2010, presso l'ospedale civile di Frosinone è morto all'età di 79 anni **Ambrogio PENNACCHIA**. Alla moglie Iolanda Paluzzi, ai figli Ernesto, Assunta e Piero, nostro iscritto, alle sorelle e al fratello giungano le condoglianze della nostra associazione.

Lunedì 6 dicembre 2010, è deceduta all'età di 73 anni, **Giovanna CRESCENZI** in Di torrice.
Al marito Luciano Di Torrice, sostenitore di questo periodico, alle figlie Guglielma, Rossella e Antonella, nostra iscritta, ai generi, ai nipoti, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Giovedì 9 dicembre, ad Ardea è deceduta all'età di 98 anni, **Elsa COCUMELLI** vedova Seripa. Ne hanno dato il triste annuncio, la figlia Maria Teresa, il figlio Carlo, il Genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si sono svolti nel Duomo di Ferentino, e la salma è stata sepolta nel nostro cimitero. La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." inviano sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Il giorno 9 dicembre 2010, presso l'ospedale di Frosinone veniva a mancare **Gino BIANCHI** di 84 anni.
Alla moglie Maria, al figlio Alberto, alle nuore, ai nipoti e ai familiari tutti, ai fratelli Ernesto nostro iscritto, Alberto, Bruno, Carlo e Romana giungano le condoglianze della nostra Associazione.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Bruno	- Ferentino	€ 20,00
Addesse Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Amodio Vittorio	- Roma	€ 20,00
Anonimo dal Vascello	- Ferentino	€ 50,00
Antonucci Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Arduini Cinzia	- Ferentino	€ 10,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	€ 50,00
Biancato Ida	- Ferentino	€ 10,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Cataldi Carlo	- Ferentino	€ 20,00
Carbone Marco	- Ferentino	€ 5,00
Ceccarini Remo	- Roma	€ 20,00
Ciuffarella Caterina	- Ferentino	€ 20,00
Colella Leopoldo	- Ferentino	€ 25,00
Consoli Guerino	- Alghero	€ 20,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
D'Ascani Mons. Angelo	- Ferentino	€ 25,00
Deiana Maria Teresa	- Roma	€ 10,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	€ 5,00
Delle Chiaie Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Di Marco Mario	- Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€ 10,00
D'Onofri Angela	- Ferentino	€ 10,00
Gargani Leonida	- Roma	€ 20,00
Giorgi Concutelli	- Ferentino	€ 10,00
Giorgi Maria Pia	- Fumone	€ 10,00
Grande Augusto	- Ferentino	€ 7,00
Mariani Maria Teresa	- Ceccano	€ 20,00
Martellini Giovanna	- Ferentino	€ 20,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 10,00
Paris Giancarlo	- Roma	€ 10,00
Pettorini Giuliana	- Ferentino	€ 10,00
Picchi Iolanda	- Ferentino	€ 5,00
Polletta Picchi Cesarina	- Ferentino	€ 5,00
Pro Dino	- Morena, Roma	€ 20,00
Salvatori Enrico	- Boothwyn Pa. USA	\$ 20,00
Salvatori Silvana	- Rock Falls, Ill. USA	\$ 25,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Trani Valeria	- Ferentino	€ 5,00
Virgili Enrico	- Ferentino	€ 5,00
Vivarelli Elisa	- Rock Falls, Ill. USA	\$ 25,00
Zaccari Gio Battista	- Ferentino	€ 10,00

Come eravamo. . .



Anno 1957 - Villa Tani - Tabacchificio Goggi.

Prima fila da sinistra a destra: 5^a Santina Cellitti l'ultima è Rosa Damiani.

Fila in alto da sinistra a destra: 1^a Regina Pro, 5^a Giuseppina Ludovici, 6^a Liliana Incelli, 8^a Adele Mangiafelo

un' interessante notizia culturale dagli U.S.A.

CRESCHE LO STUDIO NELLE UNIVERSITA' AMERICANE

Vogliamo proporre con piacere ai nostri lettori, di un articolo apparso su Il Giornale Italiano "The Italian News", di Ottobre, con il titolo sopra riportato. "Cresce lo studio della lingua e della cultura italiana nelle Università americane. Secondo dati resi pubblici dalla "Georgetown University di Washington" il numero di studenti iscritti al Dipartimento di Italianistica della prestigiosa istituzione accademica americana è aumentato di oltre il 30% nell'ultimo semestre. A livello di scuola superiore, nel solo Stato di New York sono 8250 gli studenti che hanno sostenuto l'esame di italiano.

Si tratta di un aumento di oltre il 60% negli ultimi dieci anni, che conferma una tendenza già evidenziata nello studio pubblicato quest'anno dal New York Times, secondo cui l'italiano è l'unica lingua europea ad aver registrato un incremento di domanda negli Stati Uniti. Proprio per rispondere alla domanda crescente d'italiano, da circa un anno è stata avviata una campagna, sostenuta dalle maggiori organizzazioni italo-americane, per reinserire la lingua italiana nell'Advanced Placement Program, esame per studenti di scuola superiore che consente di ottenere crediti formativi a livello universitario. E' del mese di Ottobre la decisione di Frank Guarini, ex congressman di origine italiana, di destinare 250.000 dollari a sostegno dell'iniziativa.

"Grazie all'impegno finanziario del Governo italiano, di alcune società private italiane e soprattutto degli italiani d'America, è in corso un negoziato con le istituzioni americane per far ripartire gli esami già dall'anno accademico 2011 - 2012", spiega l'ambasciatore italiano a Washington Giulio Terzi.

Natalu

Pur'i nattu cu 'sta luna
i ccu tutta chesta nevu,
Gesù bbegli, 'nte' furtuna,
chistu munnu è troppu grevu.

Cu gli vovu i gli asunegli,
gli utrucari i la capanna,
si nu poru Bambinegli...
che ttu fa la ninna nanna?

Ninna nanna, bbegli figli,
stattu zittu cu ssu piantu...
quanta gentu cu rusbigli...
dormi, dormi, bonu i ssantu!

I... quant'anni so' cu nnasci
tuttu nnudu fra la paglia,
cu lu friduu i ssenza fasci
tra la famu i la canaglia.

Chigli ricchi pu' Natalu
so' più ricchi, Benu me',
gli purettu sta più malu,
Bambinegli, lu sacc'e'.

Su, nu' 'mpiagni, stattu zittu,
tu rusbigli troppa gentu
c'agli bocchi pensa schittu
i ssu scorda chi 'nte' gnentu...

Stattu zittu, su, nu' 'npiagni
puru tu si nu puregli,
...puru 'ncima a Sangiuvagni
si nu poru Bambinegli.

Felice Cupini 1918

SERATA GASTRONOMICA NEL CENTRO STORICO

Una interessante iniziativa è stata intrapresa dalla comunità parrocchiale di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, coordinata dal loro parroco Don Enzo Quattrociochi, che ha riunito i suoi fedeli nell'organizzare in Via Novana (Curtullupi), una particolare serata enogastronomica con tanta allegria e spensieratezza. L'incontro culinario si è svolto al pianterreno dell'antico palazzo Accoramboni, dove tantissimo pubblico, anche extraparrocchiale vi ha partecipato per gustare gli antichi piatti popolari di una volta, come: "sagni i fasuli", "panu sottu i fasuli 'ncima", "trippetta", "frittatu cu tanti addùri",

"èrua pazza i pallocchi", "putatu i puparoli", "ciammullettu du magru", "callaròstu" i "tantu vinu nòvu". La serata è stata allietata da organetti, chutufu, tamburelle e tanti stornelli. Grazie a Don Enzo per aver riunito e fatto divertire tanti nostri concittadini, sarebbe molto bello ripetere l'incontro, con il permesso delle autorità religiose, nella serata del 27 Dicembre prossimo quando in passato si festeggiava San Giovanni Evangelista nella chiesa, sita in Via Antico Foro, comunemente chiamata la "Piscina", che è sotto la giurisdizione della parrocchia di Santa Maria Gaudenti.

L'Associazione Pro Loco di Ferentino
e la direzione di "Frintinu me..."
augurano a tutti

Buone Feste